

# Rischiano la vita in condizioni estreme ma l'indennità è bloccata

Gli elisoccorritori dei vigili del fuoco lavorano nelle zone più impervie  
rimane però congelato da quattro anni il riconoscimento economico

di **Carlotta Rocci**

I soldi sono stati stanziati dal ministero dell'Interno ma non possono essere usati perché manca una firma sul documento che dovrebbe stabilire l'indennità per gli elisoccorritori dei vigili del fuoco, una specialità del corpo che in Italia conta 150 persone e in Piemonte 9.

Sono gli specialisti che lavorano nelle zone più impervie, che cercano i dispersi, si calano con il verricello nei canali di montagna per recuperare persone e animali in difficoltà. Intervengono su incendi e grossi incidenti. Questa competenza specifica dovrebbe riconoscere loro un'indennità economica, prevista per legge per ognuno dei corpi speciali dei vigili del fuoco, come piloti di elicottero, tecnici di bordo, sommozzatori.

La burocrazia, però, blocca l'indennità per questi aerosoccorritori da almeno quattro anni. «Dovrebbe tenersi una riunione della funzione pubblica per decidere l'ammontare dell'indennità e firmare il documento per dare il via libera all'erogazione dei soldi, che sono già nelle casse dello Stato, ma da anni aspettiamo che quella riunione venga fissata»,

spiega **Patrick Franza, coordinatore nazionale elisoccorritori del Conapo**, in servizio in Piemonte.

Il sindacato ha indetto ad aprile lo stato di agitazione. «Non possiamo più continuare così, siamo al limite della sopportazione, il nostro lavoro è difficile, rischioso e tecnico e va retribuito come avviene in tutti gli altri corpi dello Stato».

Poco meno di un quarto dello stipendio di questa particolare squadra di vigili del fuoco è fermo da quattro anni per colpa di una riunione che manca in calendario. Il risultato è che i 150 vigili del fuoco che lavorano sugli elicotteri finiscono per avere uno stipendio più basso dei colleghi che lavorano nelle caserme del comando provinciale o dei distaccamenti perché la loro qualifica impedisce di accedere ad attività aggiuntive, come la formazione o i servizi di vigilanza, che imbottiscono un po' la busta paga a fine mese.

Molti tra loro inoltre lavorano lontano da casa perché il corpo specializzato ha richiesto un trasferimento per chi sceglie di farne parte. La beffa della burocrazia pesa ancora di più sui conti di chi mette nel suo bilancio familiare le trasferte per tornare a casa

ogni tanto.

Il problema coinvolge in realtà anche le altre specialità dei vigili del fuoco che attendono ancora l'adeguamento dell'indennità, ma per chi lavora sugli elicotteri come soccorritore la situazione è peggiore.

Senza quella riunione nessuno sa con certezza nemmeno quale sia la cifra a cui devono rinunciare ogni mese gli elicotteristi, perché anche quella dovrebbe essere messa nero su bianco nella riunione che non si è mai tenuta: dovrebbe però aggirarsi attorno ai 400 euro, la stessa indennità prevista per gli specialisti che si occupano della manutenzione degli elicotteri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**In azione** Team di elisoccorritori in alta montagna

### ▲ In volo

La squadra speciale in azione per recuperare persone in difficoltà



Peso:44%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

565-001-001